

Focus: IL MONDO NUOVO – Aldous Huxley (1932)

27 maggio 2022 – a cura di Giuseppe Uboldi



Huxley ha sorvegliato questo confuso mondo in cui viviamo con la fredda obiettività di uno scienziato, col distacco dell'osservatore equilibrato e, d'altro canto, con la sensibilità dell'artista **Paolo Bonsignore**

Huxley rappresenta la libertà da ogni sorta di ortodossia, convenzionalità, malafede, rispetto per le forme costituite del sapere e tabù sessuali **Stephen Spender**

In 1984 [di Orwell] la brama di potere si soddisfa infliggendo dolore agli altri; nel Mondo nuovo, invece infliggendo una forma di piacere, forse non meno umiliante **Andrea Coccia**

LA VITA (1894-1963)

Aldous Huxley nasce il **26 luglio 1894** a Godalming, nella contea del Surrey, da una **famiglia illustre**. Suo **nonno** era il noto biologo **Thomas Henry Huxley**, uno dei più accesi sostenitori delle teorie darwiniane in Inghilterra; mentre suo padre, Leonard, aveva per lungo tempo diretto la «Cornhill Magazine», fondata da William Thackeray nel 1860. La madre, Julia Arnold, era invece nipote del poeta **Matthew Arnold**.

Huxley si iscrive a **Eton** con l'intenzione di diventare medico, ma appena iniziati gli studi contrae una grave forma di cheratite e, nel giro di pochi mesi, **perde quasi completamente la vista**. A causa della malattia lo scrittore impara a leggere libri e spartiti musicali in Braille e a scrivere a macchina, ma è costretto a continuare gli studi con precettori privati. Tuttavia il sogno di una brillante carriera scientifica è svanito per sempre e Huxley decide di dedicarsi allo studio della letteratura inglese e della filologia. A vent'anni grazie a una lente di ingrandimento riesce a recuperare l'uso di un occhio e può iscriversi al Balliol College di Oxford, dove si **laurea nel 1915**.

Lo scrittore trascorre il restante periodo bellico lavorando per il governo, ma dedicandosi anche all'insegnamento e a lavori diversi, tra cui il giardinaggio. **Nel 1919 sposa Maria Nys**, una donna belga rifugiata in Inghilterra durante il conflitto mondiale, da cui avrà un figlio, Matthew. In quegli anni inizia a pubblicare recensioni di teatro, arte, musica e libri sulla prestigiosa rivista «Athenaeum» e sulla «Westminster Gazette», dove fa la conoscenza di **John Middleton Murry, Katherine Mansfield e D. H. Lawrence**.

Con quest'ultimo condivide una schietta **passione per l'Italia**, dove dimora **dal 1923 al 1930** – con l'esclusione del '25 e '26, trascorsi viaggiando in India - dedicandosi soprattutto alla scrittura di racconti e romanzi, tra cui "Punto contro punto", del 1928. A differenza di molti altri connazionali, Huxley impara a conoscere a fondo l'Italia. Poco prima di morire, nel 1929, Lawrence è ospite a Forte dei Marmi degli Huxley, che poco dopo lo assisteranno negli ultimi istanti di vita, a Vence. Sarà lo stesso Huxley a curare, nel 1932, la prima raccolta delle lettere di Lawrence.

Nel 1930 Huxley acquista una casa nel **Sud della Francia**, dove si ritira quando non è a Londra. Influenzato dal clima intellettuale britannico di quegli anni, si interessa soprattutto di politica e raggiunge una vasta notorietà internazionale pubblicando, nel 1932, "Il mondo nuovo". Nel '34 e nel '35 inizia una serie di viaggi in Centroamerica e negli Stati Uniti. Qui, nel 1937, entra in contatto con l'équipe medica del dottor Bates di New York, che finalmente cura in modo efficace la sua malattia alla cornea. Per poter continuare questa terapia nel modo migliore, si trasferisce nel Sud della California e ottiene un recupero quasi totale della vista.

Nel marzo del 1942 gli Huxley si trasferiscono a Llano, in **California**, dove Aldous lavora al volume "L'arte di vedere", un vero e proprio gesto di gratitudine nei confronti dell'oculista che l'ha curato. I coniugi prendono in affitto anche un appartamento a Beverly Hills, ed è qui che lo scrittore termina il romanzo "Il tempo si deve fermare", pubblicato nell'agosto del '44. Si dedica quindi alla stesura di "Filosofia perenne", una raccolta di saggi filosofici - dove Huxley manifesta un interesse sempre più marcato per il misticismo - che

viene pubblicata poco dopo il termine del secondo conflitto mondiale.

In una lettera indirizzata alla scrittrice argentina Ocampo, Huxley esprime le sue preoccupazioni: «Gli Stati nazionali» scrive infatti Huxley «a cui la scienza fornisce un potere militare enorme, mi fanno sempre pensare alla descrizione data da Swift di Gulliver trasportato da una gigantesca scimmia sul tetto del palazzo del re di Brobdingnag: la ragione, il rispetto per gli altri, i valori dello spirito, si trovano nelle grinfie della volontà collettiva che ha il vigore fisico di una divinità, ma anche la mentalità di un delinquente di quattordici anni.»

Nel '55 **muore la prima moglie** e Huxley **si risposa** l'anno successivo con la torinese **Laura Archera** che, nel 1968, pubblicherà negli Stati Uniti un libro di memorie: "A Personal View of A. H.".

A partire dai primi anni Cinquanta lo scrittore abbandona progressivamente la narrativa per dedicarsi sempre più intensamente alla speculazione filosofica. Questa ricerca lo porta ad approfondire gli **studi esoterici** - intrapresi più di vent'anni prima in occasione dei viaggi in India - e a sperimentare estesamente su se stesso gli effetti della **mescalina** e dell'**acido lisergico** - che per primo chiama psichedelico - intesi come strumenti per conoscere le capacità della psiche umana. In particolare, lo scrittore tenta di far convergere in un'unica forma di esperienza **la conoscenza scientifica e quella mistica**; «ma» come scrive in uno dei suoi saggi di quegli anni «più la scienza amplia i suoi confini e maggior comprensione ci dà dei meccanismi dell'esistenza, più chiaramente spicca il mistero stesso dell'esistenza».

Nel 1960 gli viene diagnosticato un cancro alla lingua e la vista riprende a peggiorare. Il 12 maggio del 1961 **un incendio** divampa nella sua casa e **distrugge tutti i suoi libri e le sue carte**. La perdita è una prova durissima: «Vedi un uomo senza passato» confida in tale occasione a un amico.

Huxley **si spegne** a Hollywood il **22 novembre 1963**, lo stesso giorno dell'assassinio del presidente Kennedy.

LE OPERE

Non è facile individuare nella vasta produzione di Huxley un unico filo conduttore, perché lo scrittore, **intellettuale irrequieto e curiosissimo**, ha sempre partecipato con calore al dibattito politico e culturale del suo tempo e seguito con entusiasmo lo sviluppo delle scoperte scientifiche, facilitato in questo dal **fratello Julian**, di sette anni più vecchio, **biologo di fama mondiale**, e dal **fratellastro Andrew**, **premio Nobel 1963 per la medicina**.

Il momento più significativo del primo periodo della sua attività di romanziere è rappresentato da "**Punto contro punto**" (1928), scritto durante il soggiorno italiano e considerato unanimemente la miglior prova di Huxley nel campo del romanzo delle idee. Qui lo scrittore mette a confronto tutti gli ideali dell'uomo contemporaneo - religione e falso misticismo, scienza, arte, sesso e politica - con la soddisfazione e la disillusione causate dalla loro inadeguatezza.

Con una tecnica che si ispira a quella usata da Joyce nel celebre "Ulisse", lo scrittore inglese si serve della sua conoscenza della musica per creare un romanzo che si dispiega come un brano sinfonico: attraverso la costante contrapposizione dei tempi, degli umori, dei personaggi e delle scene, ritrae il flusso della vita in una rappresentazione frammentata che spetta al lettore unificare. Il messaggio di Huxley è che chi vive per le idee e gli assoluti sarà un essere umano frammentato e insoddisfatto.

Dopo questo romanzo Huxley opera un radicale cambiamento nelle proprie convinzioni filosofiche e comincia ad avvertirsi **l'influenza dei viaggi in India negli anni '25 e '26**.

Il punto cruciale di questa evoluzione può essere individuato ne "**Il mondo nuovo**", del 1932: Il Nuovo Mondo è un mondo senza libri, senza cultura, senza eros, senza corpi. Un assaggio di quello che poi sarebbe stato descritto da **George Orwell** in 1984 e da **Ray Bradbury** in *Fahrenheit 451*.

A partire dagli anni Quaranta Huxley **è sempre più spesso affascinato dagli studi storici e scientifici e si dedica alla narrativa sempre più raramente**. L'opera in cui lo scrittore esprime più compiutamente il proprio pessimismo è "**I diavoli di Loudun**" (1952), ambientato nella Francia del Seicento. Rigorosa ricostruzione storica di un processo per stregoneria, il libro è considerato **l'opera più riuscita** dello scrittore inglese.

Huxley deve la sua fama anche alla sua attività di critico, di poeta, di drammaturgo e, soprattutto, di **saggista**. Le sue opere più significative in questo campo sono, oltre alla già citata "**Filosofia perenne**", "**Le porte della percezione**", del 1954 e "**Paradiso e inferno**" del 1956. Questi due volumi parlano degli **esperimenti** di Huxley **con le droghe**. Lo scrittore parte dalla considerazione che la scienza contemporanea ha dimostrato che gran parte della felicità e dell'infelicità è una questione di composizioni chimiche: la linea di demarcazione tra pazzia e sanità mentale, tra malattia e benessere, può essere tracciata dalla presenza o dall'assenza di un elemento o di una vitamina nel nostro cibo. I due saggi raccontano anche in modo molto dettagliato come ottenere quelle visioni che ci consentono di diventare consapevoli dell'esistenza di un mondo ulteriore.

Un anno prima di morire Huxley pubblica ancora un romanzo, "**L'isola**", in cui ripropone il tema sviluppato in tanti saggi: il libro è ambientato a Pala, un'immaginaria isola del Pacifico, i cui abitanti hanno creato una società armoniosa, fondendo le scoperte tecnologiche dell'Occidente con i valori spirituali dell'Oriente. Purtroppo, però, Pala viene sopraffatta dalle interferenze politiche e dal cinismo degli Occidentali che vogliono sfruttarne le risorse naturali.

Il mondo nuovo 1932

"Le utopie appaiono oggi assai più realizzabili di quanto non si credesse un tempo.

E noi ci troviamo attualmente davanti a una questione ben più angosciata: come evitare la loro realizzazione definitiva?

... Le utopie sono realizzabili. La vita marcia verso le utopie.

E forse un secolo nuovo comincia; un secolo nel quale gli intellettuali e la classe colta penseranno ai mezzi d'evitare le utopie e di ritornare a una società non utopistica, meno 'perfetta' e più libera".

Nicola Berdiaeff

Molte delle sue previsioni si sono avverate...assai più presto di quanto lui si fosse atteso **Jocelyn Brooke**

Nel 1932 lo scrittore Aldous Huxley immaginò un mondo nuovo per l'umanità, collocandolo temporalmente intorno al **2500 d.C.** Si trattava di **un mondo basato non solo sugli avanzamenti tecnologici ma, soprattutto, su quelli biologici**. Il romanzo è ambientato in un immaginario stato totalitario del futuro, pianificato nel nome del razionalismo produttivistico, qui simboleggiato dal **culto di Ford**. I cittadini di questa società non sono oppressi dalla guerra né dalle malattie e **possono accedere liberamente a ogni piacere materiale**. Affinché si mantenga questo equilibrio, però, gli abitanti vengono concepiti e prodotti industrialmente in provetta sotto il costante controllo di ingegneri genetici. **Durante l'infanzia vengono condizionati con la tecnologia e con le droghe** e da adulti occupano ruoli sociali prestabiliti secondo il livello di nascita. L'equilibrio si spezza quando John, un giovane cresciuto in una società più primitiva, entra in contatto con questa società 'perfetta'. La sua ribellione contro la massificazione però non ha fortuna. Un tema, questo - **la sconfitta del singolo a vantaggio del numero** - che costituisce uno dei temi ricorrenti di tutta la narrativa successiva di Huxley.

Il romanzo di Huxley ipotizzava una società nella quale la fecondazione vivipara veniva sostituita da quella artificiale. Gli individui (in embrione) venivano "allevati" in speciali incubatori e mentalmente "condizionati" per molti anni con tecniche neopavloviane e ipnotiche. Veniva artificialmente creata **una società suddivisa in caste** (dalla superiore Alfa Plus e scendendo, via via, a quelle destinate a compiti inferiori quali le Beta, Gamma, Delta, Epsilon). Gli individui vivevano poi una vita sociale predestinata all'interno di ambienti sociali creati appositamente per la loro casta di appartenenza. Una società senza padri, madri, fratelli, sorelle, mariti e mogli né altri vincoli di parentela. Una società che aveva amalgamato tutte le differenze sociali (etniche, culturali, religiose) e nella quale, ad esempio, il governatore europeo aveva nome "Mustafà Mond", confermando le capacità profetiche di Huxley che aveva previsto la crescita dell'influenza musulmana. **Lo scopo di quella società era di realizzare la "felicità universale" eliminando emozioni e sentimenti**. Per raggiungere lo scopo erano stati **aboliti la famiglia, la monogamia, il romanticismo, la storia, la cultura, le religioni, ecc.** Era **una società basata esclusivamente sul consumo e sulla stabilità**.

Nell'universo pianificato immaginato da Huxley **non ci sono guerre né conflitti**. Ma perché questo ordine congelato possa durare, gli individui vengono concepiti industrialmente in provetta, **programmati geneticamente per non desiderare altro se non quello che già hanno**. Il segreto della felicità è "amare ciò che si deve amare". Per vivere bene bisogna eliminare il pensiero critico, che può essere fonte di turbamento, ed estirpare l'amore, considerato roba da selvaggi. **Il motto** che troneggia sullo stemma dello Stato Mondiale è **"Comunità, Identità, Stabilità"**. Chi deraglia, chi sbaglia, viene "premiato": una promozione per renderlo inoffensivo.

I libri, quelli che bruciarono a casa Huxley anticipando con il loro rogo la morte dello scrittore, nel Mondo Nuovo sono considerati inutili, orpelli di altri tempi, sostituibili da piaceri più immediati: una droga chiamata Soma e svaghi che non richiedono di pensare.

Questo libro costituisce ancora oggi un monito per l'umanità attuale, che si avvia verso nuove, profonde possibilità di modifica del corpo umano basate sulle nanotecnologie molecolari. Nella distopia di Huxley si annidavano spettri che sembrano riaffacciarsi. Primo fra tutti quello della **paura dell'altro, del "diverso"**, identificato con il **"selvaggio"**.

Il "Mondo Nuovo" è un romanzo-saggio, dove l'immaginazione e l'invenzione narrativa sono chiaramente subordinate all'urgenza sentita dall'autore di esporre le proprie preoccupazioni per il presente e l'immediato futuro dell'umanità. Ne soffre la riuscita artistica dell'opera.

Alcune citazioni:

Il principio della produzione di massa applicato finalmente alla biologia

Si tagliò la cima a tutte le croci, e divennero T

Se uno è diverso, è fatale che sia solo

La gente è felice: ottiene ciò che vuole e non vuole mai ciò che non può ottenere

Io reclamo il diritto di essere infelice

La massima cura è posta nell'impedirci di amare troppo qualsiasi cosa

Quando l'individuo sente la comunità è in pericolo

La civiltà è sterilizzazione

Ritorno al Mondo Nuovo (1958)

Fateci vostri schiavi, ma dateci da mangiare **Dostoevskij**

Nel **1958**, alla luce della realtà della seconda guerra mondiale, Huxley scrisse un aggiornamento del suo libro: **"Ritorno al mondo nuovo"**, dove evidenzia che molte delle sue più catastrofiche previsioni del 1932 si sono avverate anzitempo. "Ritorno al mondo nuovo" non è un romanzo, ma una raccolta di saggi, in cui l'autore espone le proprie convinzioni politico-sociali e riflette sulle caratteristiche umane odierne con gli strumenti aggiornati delle neuroscienze e della psicologia cognitiva del suo tempo. Egli ritorna sulle principali intuizioni e previsioni presenti nel *Mondo Nuovo*: **sovrapopolazione, superorganizzazione, propaganda, lavaggio dei cervelli, persuasione chimica e subconscia**. I temi erano gli stessi del romanzo: ingegneria sociale, controllo totale sulla popolazione, propaganda capillare condotta attraverso la tecnologia, politica ridotta a liturgia pubblicitaria, abolizione delle differenze in nome dell'omologazione della massa. L'autore li confronta con la realtà della fine degli anni cinquanta. E infine propone dei percorsi per educare le persone alla libertà.

Alcune significative citazioni rivelano il profondo pessimismo di Huxley di fronte all'involuzione delle stesse società "libere" dell'Occidente:

Noi ci stiamo spingendo nella direzione del Mondo Nuovo

Gli uomini non possono creare un organismo sociale; possono creare solamente un'organizzazione

La maggioranza degli uomini passano nella vita come sonnambuli

Certo, in Occidente gli uomini e le donne, singolarmente, godono d'una vasta dose di libertà. Ma anche nei paesi a tradizione di governo democratica, la libertà, e persino il desiderio di essa, paiono in declino

Quanto più vasto l'elettorato, tanto minore il valore del voto

Le democrazie muteranno natura: le antiche, ormai strane, forme rimarranno: elezioni, parlamenti, corti supreme...Ma la sostanza ...sarà un nuovo tipo di totalitarismo non violento

Di qui a 20 anni tutti i paesi sovrappopolati e sottosviluppati cadranno sotto un dominio di tipo totalitario si usano oggi per vendere il candidato politico, come se fosse un deodorante, danno all'elettorato questa garanzia: egli non sentirà mai dire la verità, su niente"

Gli antichi dittatori caddero perché non sapevano dare ai loro soggetti sufficiente pane e circensi, miracoli e misteri

Il candidato deve essere bello, in qualche modo, o virile o paterno. Deve saper intrattenere il pubblico senza annoiarlo

I discorsi del candidato-attore devono essere brevi e scattanti. I grandi problemi del momento debbono essere liquidati in cinque minuti al massimo

Nessuno più di Huxley ha saputo descrivere le derive delle società totalitarie. Quel libro, che all'inizio degli anni Trenta profetizzava le aberrazioni naziste e denunciava i rischi dell'iperorganizzazione dello stato stalinista, parla anche di noi, dei pericoli che possono minare le stesse democrazie contemporanee.

L'altro Huxley, quello che sperimentava LSD e scriveva *Le porte della percezione* (che avrebbe ispirato il nome dei Doors) sarebbe poi diventato negli anni sessanta il guru della generazione hippy.

Elementi aggiuntivi per la discussione

Stiamo entrando in **una nuova era** che il filosofo **Peter Sloterdijk** definisce "**antropotecnica**", nella quale la tecnica e la tecnologia incrementeranno le potenzialità umane al di là di ogni limite. Per capire cosa Sloterdijk intende per antropotecnica citiamo la filosofa Maria Teresa Pansera: "*A partire dalla mano che afferra la pietra, l'uomo ha sempre cercato di superare i limiti imposti dall'ambiente naturale e, attraverso l'uso delle più moderne tecnologie, ha avviato quel processo di "domesticazione" che lo ha portato a far parte del "parco umano". «Se c'è un uomo è solo perché una tecnica l'ha prodotto a partire dalla preumanità»; egli, quindi, non si dà mai come semplice essere naturale, ma, al contrario, è sempre il risultato di un artificio, per cui l'agire tecnico è - come sostiene anche Gehlen - la vera essenza dell'uomo, in quanto gli permette di superare i suoi inadattamenti, primitivismi e carenze grazie alla sua capacità di creare un modo culturale.*"

Abbiamo riportato come, secondo Sloterdijk, il processo di antropogenesi, la nascita dell'essere umano propriamente detto, avvenga a partire dalla sua coesistenza già culturale nell'orda. Sarebbe stata la convivenza in entità microsociali ai tempi della preistoria ad aver influito in maniera decisiva sull'evoluzione dell'essere umano, provocando una sua deriva da essere vivente della specie homo sapiens a Uomo. Abbiamo quindi definito **l'uomo come l'unico animale che si separa dal corso biologico-evolutivo della propria specie in virtù di un'automanipolazione dovuta al proprio modo di rapportarsi (tecnico) alla natura** circostante. Sloterdijk definirà questi processi autoplastici col termine "antropotecniche".

L'antropotecnica era già stata portata alle sue estreme conseguenze, profeticamente nel 1932, dallo scrittore Aldous Huxley con il libro "Il mondo nuovo", e le prossime conquiste di Intelligenza Artificiale (AI) e

di Realtà virtuale (VR) avvieranno un processo di "transumanizzazione" che promette di potenziare percezione e cognizione umana, prima mediante dispositivi esterni al corpo umano (wearables), poi con dispositivi interni (implantables) impiantati nell'organismo.

Sviluppare l'*omeotecnica* diviene una necessità per noi che viviamo quotidianamente nel rischio di una catastrofe ecologica per il nostro pianeta e di un mutamento genetico per la nostra specie; in questa direzione si colloca il testo di Sloterdijk del 2009 "Devi cambiare la tua vita", dove l'antropotecnica assorbe le istanze omeotecniche attraverso una nuova prospettiva che non considera più gli individui nella loro costituzione psico-biologica e sociale, ma nella loro capacità di agire su se stessi attraverso le pratiche filosofiche e l'esercizio atletico. La tecnica che Sloterdijk chiama "omeotecnica", in contrapposizione alla vecchia [allo]tecnica, è descritta come **una tecnica capace di utilizzare le cose senza far violenza ad esse**. Tale omeotecnica, che si è annunciata, sottolinea Sloterdijk, sotto i nomi di **ecologia** e di **teoria della complessità**, non è un dover-essere, ma sarebbe già una realtà.

Ci avviamo verso una società come quella immaginata da Huxley nel "Mondo nuovo"? Cioè una società che per realizzare la "felicità universale" eliminerà emozioni e sentimenti? Una società basata sul consumo e sulla stabilità, per ottenere i quali verranno aboliti la famiglia, la monogamia, il romanticismo, la storia, la cultura, le religioni, ecc.?

Ad esempio, **oggi sappiamo che la capacità decisionale umana è affidata alle emozioni** (Damasio 2003) e che la razionalità è un'illusione del positivismo (Simon 1955). Le emozioni (positive e negative) sono il punto di congiunzione tra mente e corpo e costituiscono l'essenza dell'umanità attuale, ciò che distingue un uomo da un automa e ciò che permea i suoi comportamenti (anche quelli che vengono chiamati razionali), e la psicologia cognitiva ne ha studiato l'origine (Buss 2007, Cosmides e Tooby 1997).

Per questi motivi buona parte dell'umanità attuale è fortemente condizionabile, manipolabile e "programmabile" quanto quella creata da Huxley (Lippman 1922, Vance 1957, Edelman 1967, ecc). I bias cognitivi della mente umana, maturati nel corso dell'evoluzione come effetto collaterale di comportamenti utili alla sopravvivenza, non sono facilmente contrastabili (Kahneman e Tversky 1973), e sta per avviarsi quella rivoluzione biologica che consentirà sperimentazioni senza precedenti.

Il futurologo Ray Kurzweil (dal 2012 ingegnere capo di Google) sostiene, nel suo libro "La singolarità", che il balzo tecnologico-evoluzionistico basato sull'interazione tra genetica, nanotecnologie e robotica, consentirà di "costruire" già dal 2030 individui ibridi che trascenderanno le nostre radici biologiche. Tali ibridi avranno dei nanobot (a base di DNA) nel sangue che, attraverso il flusso sanguigno, si distribuiranno in tutto il corpo umano innalzandone le difese immunitarie. Alcuni nanobot potranno agire nella neocorteccia, collegandosi con le piattaforme cloud, e incrementando l'intelligenza dell'essere umano (un progetto che Elon Musk ha già realizzato con la sua azienda Neuralink).

Fonti:

-Introduzione all'edizione Mondadori di "Il mondo nuovo", 1961 (si può scaricarlo-leggerlo in:

<https://www.pensierocritico.eu/files/Aldous-Huxley-Il-mondo-nuovo-Ritorno-al-mondo-nuovo.pdf>)

- www.pensiero.critico.eu

- Raffaella De Santis, "Repubblica", 21.11.2018